

Iter Parlamentare disegni di legge n. 957 e 2454

Il 20 settembre 2011, l'A.I.Me.F. è intervenuta all'Audizione presso la 2^a Commissione permanente Giustizia del Senato, relativamente all'indagine conoscitiva sull'applicazione concreta della legge n°54 del 2006, in materia di affido condiviso (riferita ai disegni di legge n. 957 e n. 2454).

Il Presidente, dott. Luigi ZAMMUTO, e la dott.ssa Federica ANZINI in qualità di Presidente della "Commissione proposte di legge e rapporti con il Parlamento", hanno consegnato un documento che è possibile visionare aprendo il file l'allegato.

Oltre all'A.I.Me.F. erano presenti il dottor Luciano Guaglione, consigliere della Corte d'appello di Bari; la dottoressa Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale minorenni di Brescia; l'avvocato Gianfranco Dosi, in rappresentanza dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia; la dottoressa Alessandra Arceri, giudice presso il Tribunale di Bologna; il dottor Giuseppe Spadaro, presidente del Tribunale di Lamezia Terme; il professor, Guido Alpa, presidente del Consiglio nazionale forense (CNF); l'avvocato Valeria Fabj, presidente per l'Emilia Romagna per l'associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per il minori (AIAF); l'avvocata dottoressa Lucilla Anastasio, segretario dell'Associazione avvocati mediatori familiari (ANAMEF).

Il dott. Luciano Guaglione si è soffermato molto sull'istituto della mediazione familiare, esprimendo apprezzamento per la previsione di una disciplina volta a valorizzare le doti professionali dei mediatori. Si è auspicato una intensificazione del ricorso alla Mediazione familiare sostenendo che dal potenziamento di questo istituto dipenderà il successo o meno del disegno di legge. Con più enfasi e passione il giudice Spadaro ha concentrato il suo intervento sull'efficacia della mediazione Familiare e di come il Tribunale di Lamezia Terme abbia investito su questo istituto, riuscendo a trasformare l'85% delle separazioni e divorzi giudiziali in consensuali. Lo stesso favor nei confronti della Mediazione familiare lo abbiamo ascoltato dalla relazione del magistrato dott.ssa Arcieri.

I rappresentanti delle associazioni degli avvocati, pur affermando l'efficacia della mediazione familiare, si sono soffermati sulla inammissibile previsione circa l'obbligatorietà introdotta dalla norma, omettendo che la norma prevede l'acquisizione preventiva di informazioni sulla mediazione familiare e non l'obbligo di adesione alla stessa, lasciando alla libera volontarietà delle parti se avvalersene o meno.

Il tenore degli interventi con frequenti riferimenti al "doppio domicilio", alla "bigenitorialità", stavano conducendo ad una lettura delle proposte di riforma nel senso di una genitorialità completamente scissa, con conseguenze dannose nei confronti dei figli. Per questo motivo si è ritenuto opportuno suggerire di lasciare da parte l'uso del termine "bigenitorialità" con il quale si usa definire il principio che deve guidare la cura e l'educazione dei figli di coppie separate e divorziate, dal momento che il prefisso "bi" sembri indicare un'idea di alterità e di adottare invece il termine "cogenitorialità".

Un particolare ringraziamento è stato rivolto dalla Senatrice Gallone ai rappresentanti dell'AIMeF per il loro suggerimento circa la definizione del principio di "cogenitorialità".

Fedrica ANZINI

Link al sito del Senato

[Legislatura 16^o - 2^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 251 del 20/09/2011](http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=615930) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=615930>

In allegato [Documento_AIMeF_Audizione_su_L_54_del_2006.pdf](#)